

A Casalnuovo di Napoli con il premio “Una città che scrive” uno spazio letterario per parlare di “Dislessia e dintorni”.

**Disturbi dell'apprendimento (DSA) e bisogni educativi speciali (BES)** sono difficoltà che colpiscono una percentuale significativa di ragazzi fin dai primi anni di scuola e che portano con loro vissuti spesso difficili e dolorosi.

Di cosa si tratta e perché parlarne? La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia sono condizioni innate, di origine neurobiologica, che incidono sulle abilità di letto-scrittura e matematica; così come i bisogni educativi speciali riguardano uno stato, stabile o temporaneo, che interferisce con l'apprendimento e il successo scolastico. Queste problematiche possono comparire isolatamente, in associazione tra di loro o con altri disturbi evolutivi (tra cui l'**ADHD**, ovvero il **disturbo da deficit di attenzione e iperattività**, altro disturbo evolutivo che si manifesta attraverso scarsa attenzione, impulsività e iperattività) e in quest'ultimo caso le ripercussioni sul piano scolastico diventano davvero importanti.

Nella maggior parte dei casi ci sono ricadute sull'autostima e nella vita quotidiana in generale. Ansia, depressione, disturbi del comportamento e della condotta uniti al mancato riconoscimento delle difficoltà possono portare a una scarsa motivazione allo studio e addirittura all'abbandono scolastico.

Ma questi ragazzi hanno anche delle caratteristiche che li rendono speciali in positivo: sono intuitivi e innovativi, affrontano le difficoltà e i problemi in maniera creativa e non convenzionale e, soprattutto, hanno dentro di sé una grande sensibilità.

Sulla scia della positiva esperienza dell'edizione 2017 del **Premio letterario “Una città che scrive”** che ha premiato un giovanissimo studente dislessico autore di un testo intenso e poetico, nel 2018 l'ideatore del concorso **Giovanni Nappi** ha deciso di dedicare un'intera sezione alla “**Dislessia e dintorni**” per dare a tutti coloro che lo desiderano (bambini e ragazzi con DSA e BES, genitori e familiari, insegnanti, amici e chiunque voglia esprimersi al riguardo) uno spazio per dare voce alle esperienze vissute, anche non in prima persona, e speranza a chi presenta questi disturbi.

Un interesse verso un tema importante che, come nel caso della sezione dedicata alle popolazioni colpite dal terremoto, ha lo scopo di offrire attraverso la forza della scrittura una possibilità di riscatto individuale e sociale.

Per sottolineare il desiderio di inclusione che anima il Premio **non sono state create barriere** né alla partecipazione dei ragazzi DSA e BES alle altre categorie presenti nel bando, né alla candidatura degli autori che – pur non avendo in prima persona queste caratteristiche – vogliono a diverso titolo proporre un testo (poesia o racconto breve) sul tema “Dislessia e dintorni”.

Primo tangibile segno di attenzione la realizzazione di una versione del bando ad **alta leggibilità** redatta con caratteristiche grafiche e di impaginazione che favoriscono la visione e rendono il testo accessibile anche a chi ha difficoltà di lettura.

**Gabriella Schiavone**, madre di **Michelangelo Coletti** (l'autore dislessico del testo che ha vinto il primo premio della sezione “Scuola” nel 2017) e autrice di racconti e testi sui disturbi di apprendimento e su altre tematiche, collabora con l'**Associazione “Una città che”** per la redazione della sezione del bando dedicata a **“I vissuti dei disturbi dell'apprendimento e dei bisogni educativi speciali”**, la promozione e la diffusione dell'iniziativa e la valutazione degli elaborati che verranno candidati.

**“NELLA CASA DI MIO PADRE ESISTONO DIVERSE DIMORE”**

*DIETRO ALLA PORTA MAGICA E SOTTOVALUTATA C'È UN MONDO IMBARAZZANTE E DIVERTENTE.*

*BUIO NEGLI ANGOLI DELLA CASA. UNA STRADA LUNGA E FATICOSA PER ARRIVARE ALLA SALA DOVE OGNI VOLTA SCRIVO I MIEI GIORNI. ESPERIENZA DOPO ESPERIENZA.*

*LONTANO DAL MONDO, CHIUSO AL BUIO CON UNA LUCE LEGGERMENTE ACCENNATA, SI CELA UN SENTIMENTO IMPORTANTE E DELICATO: LA SOLITUDINE. LÀ DOVE POSSO SENTIRMI UN TOPO E UNA MONTAGNA. DOVE OSSERVO LA MIA VITA E LA MIA STORIA.*

*UNA COSA TRISTE E FELICE, NEL SILENZIO TOTALE, DELLA PAURA DI NON AVERE PIÙ NESSUNO E NON AVERE PIÙ QUALCOSA, DI NON ESSERE COME UNA VOLTA. COME PER GIOCARE A NASCONDINO, SPUNTA UNA LACRIMA CHE SI ACCENDE DI RABBIA, PASSIONE E DESIDERI CHE MI PORTA A REALIZZARE I MIEI SOGNI, CHE MI PORTA ANSIA E TENSIONE.*

*POVERO IL MIO CUORE.*

**Michelangelo Coletti**

2° A Scuola Media Unità d'Italia di Cernusco sul Naviglio (MI)

1° premio sezione “Scuola” del Premio Letterario “Una città che scrive” 2017